Contro i piani aggressivi degli Stati Uniti

Il Brasile si dichiara solidale con la rivoluzione cubana

« L'autodecisione dei popoli è legittima anche quando si esprime in modo rivoluzionario » - Intesa con Cuba e con il Messico in vista della conferenza dell'OSA

L'AVANA — Un aspetto della parata militare svoltasi all'Avana in occasione del terzo anniversario della rivoluzione (Telefoto A.P. - « Unità »)

RIO DE JANEIRO, 6. — *« Il principio dell'autodeterminazione nella sua più ampia accezione, conduce al riconoscimento di un governo rivoluzionario che emana dalla volontà nazionale, nella misura in cui questo governo si mantiene al potere. Questa è la posizione del Brasile per quanto concerne Cuba ». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri brasiliano, Santhiago Dantas, nel corso della sua conferenza stampa settimanale.*

« Noi riteniamo — ha aggiunto Dantas — che il sistema rappresentativo basato su libere elezioni sia superiore, ma comprendiamo che, in talune circostanze, l'autodeterminazione si esercita in modo imperfetto ».

Il ministro ha precisato che è questa la tesi che il Brasile sosterrà alla prossima riunione di Punta del Este, dei ministri degli Esteri sud-americani. Prima di questa conferenza, Dantas avrà un colloquio a Rio con i suoi colleghi cubano e messicano, i quali sosterranno a Rio la stessa posizione.

« Noi non pensiamo — ha aggiunto il ministro brasiliano — che nella situazione attuale Cuba sia un focolaio di infiltrazione comunista per la America del Sud; pensiamo invece che qualsiasi imprudenza nei confronti di Fidel Castro rischierebbe di dare fuoco alle polveri ».

La presa di posizione brasiliana, che giunge a poco più di due settimane dalla conferenza di Punta del Este, rappresenta un duro colpo per la linea di intervento contro Cuba che gli Stati Uniti intendono sostenere in quella occasione e che è stata esposta appena pochi giorni fa nel secondo « libro bianco » del Dipartimento di Stato.

I dirigenti brasiliani, che poco più di una settimana fa hanno accolto con simpatia il vice-ministro degli esteri di Cuba, Carlos Olivares, non si limitano, infatti, a riaffermare, come nel passato, il principio del « non intervento ». Essi polemizzano, in pratica, in modo diretto, con le principali tesi esposte nel « libro bianco », a giustificazione della politica aggressiva di Washington: quella secondo cui il regime di Castro sarebbe una dittatura di tipo poliziesco, e quella secondo cui esso dovrebbe essere considerato alla stregua di una « minaccia » ai regimi latino-americani. Di grande interesse è inoltre l'annuncio dell'intesa di massima brasiliano-cubano-messicana sul significato dell'autodecisione.

Messico e Brasile, come si sa, condividono la piattaforma del « non intervento ». La Argentina — terzo dei grandi paesi latino-americani — non vede di buon occhio la prospettiva di nuove iniziative aggressive americane contro Cuba; e così pure il Cile. Lo Ecuador ha riaffermato di recente, accogliendo Olivares, la sua amicizia con Cuba.

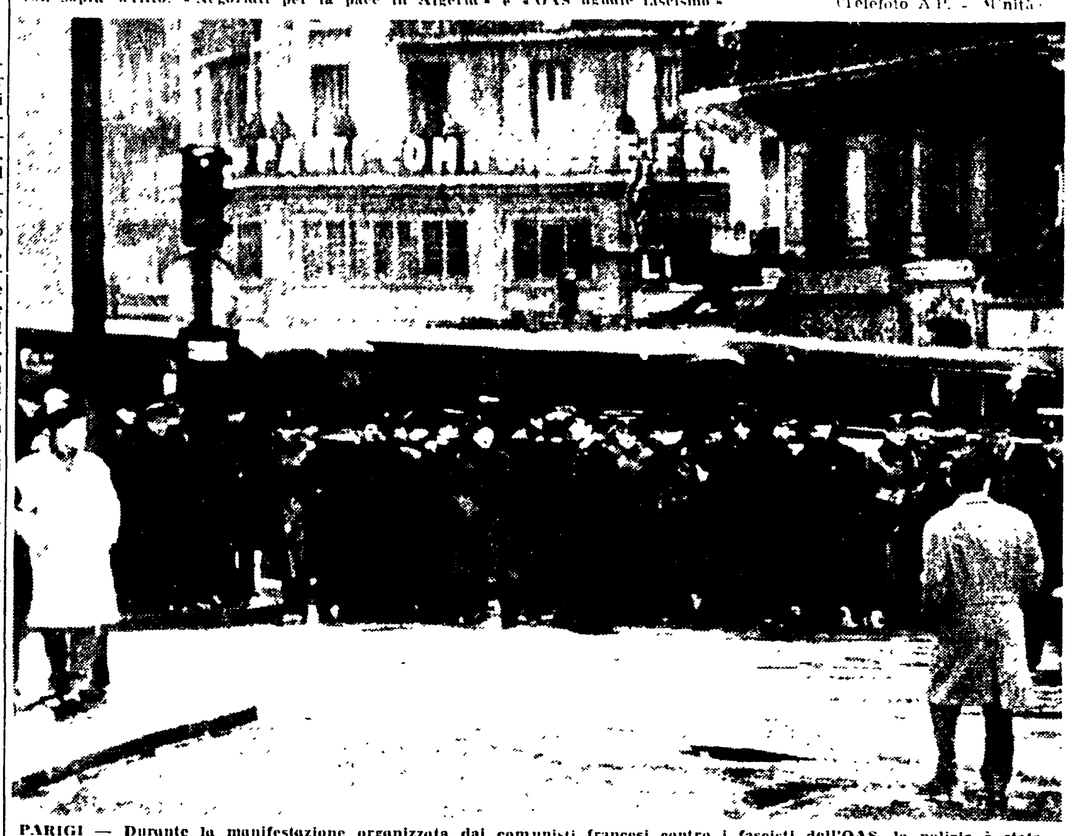
Nell'Uruguay, dove dovrebbe svolgersi il 22 gennaio la conferenza dell'OSA, un'acuta crisi politica è sorta in conseguenza del voto favorevole all'iniziativa anticubana, dato il 4 dicembre scorso dal ministro degli esteri filo-americano, Carlos Clulou, in contrasto con le direttive del suo governo e del parlamento.

Appello anglo-sovietico ai principi del Laos

GINEVRA, 6 — La conferenza ginevrina del 14 per la pace nel Laos ha invitato i rappresentanti delle tre fazioni politiche laotiane — l'ex premier neutralista, principe Suvanna Fuma, il *leader* del Pathet Lao, principe Sufanuvong; l'attuale primo ministro del governo filo-occidentale di Vientiane, principe Bun Um — a recarsi quanto prima sulle rive del lago Lemano per tentare di risolvere in quella sede il punto morto della situazione, e giungere a un accordo sulla formazione di un governo di coalizione nazionale. La conferenza ha completato la maggior parte dei suoi lavori e la soluzione concreta dei problemi ancora pendenti è ormai condizionata alla presenza di una delegazione unica laotiana, la designazione è subordinata a sua volta all'auspicatissima costituzione di un governo di unione nazionale. Il fallito vertice principesco di Vientiane era stato convocato a questo scopo ma l'intransigente atteggiamento adottato dal filoamericano Bun Um ha fatto fallire le trattative.

La giornata di lotta a Parigi

PARIGI — Un lungo corteo di dimostranti si è snodato lungo le vie principali della capitale francese recando striscioni con sopra scritto: « Negoziati per la pace in Algeria » e « OAS uguale fascismo » (Telefoto A.P. - « Unità »)



PARIGI — Durante la manifestazione organizzata dai comunisti francesi contro i fascisti dell'OAS, la polizia è stata mobilitata in forze. Nella telefoto si nota appunto un fitto sbarramento di poliziotti davanti alla sede del PCF che si scorge sul fondo (Telefoto A.P. - « Unità »)

Per discutere della trattativa con l'URSS su Berlino

Domani Macmillan incontra Adenauer

Il « premier » inglese presenterà al cancelliere il conto del mantenimento dell'armata sul Reno - Gaitskell dichiara a Berlino: « Non combatteremo per il muro »

BONN, 6. — Macmillan e il suo ministro degli esteri lord Home si incontreranno nella capitale federale con il cancelliere Adenauer.

Un preciso ordine del giorno per questo nono incontro fra il *premier* britannico e il cancelliere tedesco non esiste; si sa che i due statisti esamineranno « alcuni singoli punti della piattaforma di negoziato dell'occidente con l'URSS » e la spinosa questione del mantenimento dell'armata inglese sul Reno.

A Bonn Macmillan pernotterà all'Ambasciata inglese e, nella mattinata di martedì, si recherà a Palazzo Schuamberg per un primo colloquio a quattr'occhi con il vecchio cancelliere. Quindi la conversazione si allargherà con la partecipazione di lord Home, del suo collega tedesco Schroeder e dei due ambasciatori nelle rispettive capitali.

Nel tardo pomeriggio le conversazioni proseguiranno in sede ristretta. Home partirà alla volta di Berlino occidentale, mentre Macmillan riprenderà in serata l'aereo per Londra.

A Bonn si sottolinea che il cancelliere si sforzerà di sottolineare a Macmillan la pericolosità di coltivare qualsiasi illusione sull'esito dei sondaggi fra l'ambasciatore statunitense a Mosca, Thompson, e il ministro degli esteri sovietico. Il cancelliere, secondo taluni osservatori, pur dichiarandosi convinto che i sondaggi sboccheranno prima o poi in una conferenza al vertice sul problema di Berlino, si sforzerà di convincere il suo interlocutore della necessità di trattare da una posizione di forza e quindi di rafforzare il dispositivo militare occidentale in Europa, dando innanzi tutto maggiori responsabilità e mano più libera ai generali tedeschi in seno alla N.A.T.O.

Si parlerà, quasi certamente, anche dell'ultima nota inviata dall'URSS a Bonn, in merito al cui contenuto circolano diverse indiscrezioni: si tratterebbe, secondo alcuni osservatori, di un documento redatto in termini cortesi, che porrebbe l'accento sulla importanza del ruolo che i due paesi sono destinati a svolgere in Europa e affermerebbe la possibilità di incrementare le relazioni reciproche. Bonn ne ha comunicato il testo ai suoi alleati, ma si rifiuta di pubblicarlo. Un portavoce, interrogato in merito alle illazioni citate, ha detto: « Posso confermare che la nota tende a creare divisioni fra noi e i nostri alleati ».

La seconda questione in discussione sarà quella degli obblighi finanziari derivanti dalla presenza delle truppe inglesi in Germania. Qui sarà Macmillan a presentare — e non solo metaforicamente — il conto.

Macmillan dirà ad Adenauer che l'armata del Reno costa all'erario inglese settantasette milioni di sterline all'anno e che, data la posizione della sterlina sul mercato internazionale, Londra è costretta a dare un severo taglio a quelle spese.

Adenauer, che ha sempre fatto della presenza delle forze alleate in Germania uno degli assi della sua politica, sarà forse costretto questa volta a non restare sordo alle richieste britanniche e ad accettare il punto di vista britannico, consistente nel far contribuire il ricco alleato tedesco al pagamento delle spese della garanzia internazionale alla sua sicurezza.

Londra propone una serie di misure per risolvere la questione: un contributo tedesco attraverso l'acquisto di forniture militari per la Bundeswehr presso l'industria inglese; un aumento dei contingenti tedeschi che si addestrano in Gran Bretagna e, infine, l'assunzione da parte tedesca del pagamento dei « servizi civili » delle truppe inglesi in Germania.

Non si sa quale linea la cancelleria federale abbia deciso di adottare. Una cosa è tuttavia certissima: Bonn non accetterà di pagare un solo marco senza ottenerne in cambio precisi vantaggi politici. E' opinione comune che Adenauer chiederà soprattutto di essere ricompensato con un dichiarato appoggio inglese alla richiesta tedesca di posizioni direzionali di più grande responsabilità per i generali tedeschi all'interno della NATO.

Il *leader* dell'opposizione inglese, Hugh Gaitskell, al momento di lasciare la capitale tedesca dopo una visita di due giorni ha dichiarato: « Non faremo la guerra per il muro di Berlino. Qualcuno dovrà cambiare atteggiamento ». Qualcuno ha voluto vedere in questa dichiarazione un tentativo di « falciare l'erba sotto i piedi » di Macmillan alla vigilia dell'incontro con il cancelliere. Molto più probabilmente si è trattato di un invito alla prudenza rivolto a Macmillan, un avvertimento che l'opposizione non accetterà facilmente un aggravamento di impegni per la Gran Bretagna che il *premier* dovesse assumere nelle conversazioni di domani a Bonn.

Il gen. Clay a colloquio con Rusk per Berlino

WASHINGTON, 6 — Il consigliere personale del presidente Kennedy per le questioni tedesche, generale Lucius Clay, ha avuto oggi un incontro con il segretario di Stato, Rusk.

Al termine del colloquio, durato circa un'ora e mezzo, Rusk e Clay hanno dichiarato che tra loro non esiste nessun disaccordo circa la « politica basilare » per Berlino, anche se vi può essere qualche divergenza sulle questioni di procedura. Interrogato circa la possibilità di una nuova, improvvisa crisi a Berlino, il generale ha risposto: « Direi che ogni giorno mettiamo in bilancio una crisi del genere. La probabilità di una crisi è remota ma esiste quotidianamente e noi cerchiamo di essere pronti ad affrontarla ».

Prima del colloquio Clay aveva dichiarato ai giornalisti che, a suo avviso, la situazione nella capitale tedesca è « potenzialmente pericolosa » e che occorre pertanto dare maggiore autonomia e libertà di manovra al comandante delle truppe americane Watson. Dopo aver affermato che l'atmosfera di Berlino « è più tesa del solito », Clay ha aggiunto che consiglierà al presidente di tenere conto di tale tensione e di evitare per il futuro che i comandanti americani in Europa « vengano frustrati » dalla mancanza di libertà cui li costringe il dipartimento di Stato. Clay sarà ricevuto domani da Kennedy e rientrerà lunedì nella capitale tedesca.

Le « Isvestia »: non tratteremo per perpetuare l'occupazione di Berlino

MOSCA, 6. — Un articolo di politica estera sul numero odierno delle *Isvestia*, a firma N Polyanov, si occupa dei negoziati per Berlino: « La diplomazia americana non è come Giosuè: non può fermare il tempo — dice l'articolo — le lezioni dei Caraibi e del Laos sono state sufficientemente istruttive a questo riguardo. Perché, allora, fare della permanenza delle truppe occidentali a Berlino-ovest oggetto di negoziati? Dopo tutto, non si può seriamente ritenere che la Unione Sovietica si sieda al tavolo dei negoziati per perpetuare l'occupazione di Berlino-Ovest da parte di americani, francesi e inglesi. Chiunque speri in questo, farà meglio ad aprir bene gli occhi: si tratta solo di un miraggio ».

In altra parte del giornale si legge che il nuovo Soviet Supremo avrà una cinquantina di deputati in più, a motivo del sensibile aumento della popolazione. Il nuovo Consiglio dell'Unione avrà 784 membri e il Consiglio delle Nazionalità ne avrà 645

Accuse all'Italia di giornali greci

ATENE, 6. — Due giornali greci accusano oggi l'Italia di istigare l'Albania a impossessarsi di zone della Grecia Settentrionale e di parti della Macedonia jugoslava.

Athens Daily Post, giornale in lingua inglese di Atene, ed il quotidiano di Salonicco *Makedonia* pubblicano oggi un articolo dello stesso corrispondente, ed una cartina che mostra le aree della « più grande Albania » comprendente territori greco e jugoslavo.

Il corrispondente, che parla di « informazioni assolutamente attendibili » dice che i rappresentanti diplomatici italiani a Tirana e Durazzo hanno distribuito volantini contenenti la cartina della « più grande Albania » stampata nel 1938 durante il periodo dell'amministrazione italiana.

Oltre a territorio greco considerato albanese, la carta mostra le città jugoslave di Skoplje e Kumanovo e tutta la zona di Kosmet.

L'ambasciata d'Italia ha smentito che volantini del genere siano stati comunque posti in circolazione da parte della legazione italiana a Tirana, che ne ignora la stessa esistenza.

Quasi 19 milioni i negri degli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — L'ufficio censimento degli Stati Uniti ha reso noto che la popolazione negra dell'America è aumentata con una media considerevolmente più veloce dell'altra popolazione nel suo assieme, negli ultimi vent'anni. Nel censimento del 1960 i negri erano 18 871.831.

Una bimba morta, 80 feriti

Tornado in Florida: 300 case distrutte

Misure di emergenza per far fronte alle distruzioni — Dieci feriti in fin di vita

CRESTVIEW, 6. — Un tornado di eccezionale violenza ha devastato la città di Crestview in Florida provocando la morte di una bambina e il ferimento di almeno 60 persone, dieci delle quali versano in gravi condizioni. La tempesta di vento, accompagnata da piogge torrenziali, ha sconvolto ogni cosa lungo una strada di cinque chilometri che attraversa la città. Trecento case e 50 « roulottes » sono rimaste semi-distrutte. Un supermercato è stato completamente spazzato via.

Circa 1.500 senzatetto sono stati ospitati in ricoveri di emergenza organizzati in una chiesa e in un edificio pubblico. Il governatore dello stato ha inviato a Crestview un centingente della guardia nazionale per i soccorsi, mentre l'aviazione militare ha inviato squadre di medici, ambulanze e aiuti di altro genere dalle vicine località.

La polizia ha dichiarato che tra le macerie delle case distrutte si teme possano trovarsi altre vittime. La bimba morta, di sei mesi, è rimasta schiacciata in seguito al crollo di un muro. Danni vengono segnalati da altre quattro località della Florida settentrionale e dell'Alabama meridionale, colpite anche se con minore violenza dal tornado.

Storicamente provata la sporcizia dei Tudor

Trovate mummificate le pulci che vissero alla corte di Enrico VIII

LONDRA, 6 — Gli storici hanno sempre detto che la corte di Enrico VIII lasciava a desiderare per la pulizia; e che nell'ambiente reale esisteva una certa abbondanza di pidocchi e pulci. Non è una calunnia: infatti ora gli esperti hanno trovato le pulci — proprio quelle pulci storiche — per provarlo.

L'archeologo Michael Green ha rinvenuto i corpi mummificati degli insetti durante scavi nell'area del palazzo di Whitehall dove abitava Enrico VIII.

In una sezione della costruzione son venuti alla luce ambienti che con tutta probabilità ospitarono le sartorie di palazzo. Green ha trovato infatti numerosi ditali, spilli, oggetti di cuoio e lembi di panno. Le pulci mummificate stavano nel panno. Tutto ciò era vivo e operante nel 1531.

Oltre alle regie pulci, facenti parte integrale del personale di palazzo insieme agli aulici sartori, sono stati trovati, sotto gli edifici dei Tudor, in certe buche per i rifiuti, ben mille pezzi di vasellame provenienti da varie parti del continente europeo.

Gli scavi sono stati resi possibili dalle ricostruzioni e dagli ampi restauri che ora hanno luogo nella zona, che è stata abitata fin dai tempi romani.

Tutto il materiale rinvenuto — pulci comprese — è stato mostrato ieri sera da Green ai suoi colleghi in una esposizione allestita dal « Council for British Archaeology ».

(Continuazione dalla 1. pagina)

partire dal mese di gennaio... ».

Per il momento, gli osservatori sottolineano soprattutto il fatto che i fascisti hanno iniziato questa nuova fase criminale nella metropoli attaccando soprattutto i comunisti. Locussol, che era stato ferito gravemente l'altro giorno ad Alençon, da due sicari dell'OAS, è morto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

Si sono avute poi le due aggressioni, alla sede del CC del PCF a Parigi e a quella della federazione di Lilla. E' evidente che i fascisti tentano di provocare un'ampia reazione dei comunisti per poter meglio appoggiare poi la loro azione col pretesto della lotta anticomunista. Il potere gollista non rifiuta il suggerimento. Di colpo, le forze che non riescono a far nulla contro l'OAS, sono mobilitate contro il PCF.

Nella confusione trionfa la ipocrisia: i circoli governativi, sostenuti per la bisogna anche dai socialdemocratici, accusano i comunisti di fare il gioco dell'OAS, di spingere tutta la borghesia nelle braccia degli « attivisti », per spaccare la Francia in due. L'Aurore e il Parisien Liberé, si buttano sfrontatamente in questo gioco. Le Monde, invece, ammonisce a non commettere errori di valutazione: « La giustificazione teorica della lotta su due fronti trascura gravemente di tener conto della gerarchia dei pericoli, o almeno dell'urgenza... ».

L'autorevole giornale è dalla parte di quelli che pensano che il pericolo principale, oggi, è il fascismo. Ma quanti sono i francesi che la pensano così? L'atonia prevalente nelle masse della popolazione non consente di giudicare. Contro la complessa manovra del governo — che effettivamente non è mai stata così densa di pericoli — si delineano, come dicevamo ieri, almeno due tentativi di reazione delle forze di sinistra. Il PCF procede anche solo, se è necessario, verso un fronte di cui non vuole essere una semplice forza di sostegno. Moltiplicando l'azione, conta di assumere un ruolo dirigente nella lotta antifascista. D'altro canto, tra la FEN, il NEF, la CFCT, la FO, i radicali, la SFIO e il PSU, sono in corso contatti per creare dei gruppi di autodifesa. A questa organizzazione, molti dei promotori sperano che aderiranno, in un secondo tempo, anche il PCF e la CGT.

A Tolosa si reclutano mercenari per il Katanga

TOLOSA, 6. — Un giornale di Tolosa ha pubblicato recentemente un piccolo annuncio redatto all'incirca in questi termini: « Africa Centrale, immediato alta remunerazione, ex militari, con o senza specializzazione. Rivolgersi al signor Philippe ».

Il « signor Philippe » riceve le persone interessate all'annuncio in una stanza d'albergo, a Tolosa. Si tratta di arruolamenti nelle truppe del Katanga. Il compenso è di 197.000 franchi « leggeri » al mese per gli scapoli e di 219.000 per gli ammogliati, oltre a un premio iniziale di 100 000 franch. « leggeri ».

Il « signor Philippe » — a quanto afferma oggi *Le Monde* — prosegue gli arruolamenti e ha dato appuntamento agli aspiranti per la settimana prossima. La federazione di Tolosa del Partito comunista ha protestato presso la prefettura.

La sorella di Dulles si dimette dal Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 6 — La signora Eleanor Dulles, sorella del defunto segretario di Stato americano Foster Dulles, ha dato le dimissioni dalla carica di sostituto straordinario del direttore della sezione informazioni e ricerche al Dipartimento di Stato.

Le dimissioni sono state accettate.

Dirotta un transatlantico per salvare un giovane

NEW YORK, 6. — Il transatlantico *Leonardo da Vinci* in rotta dall'Italia verso New York, ha dirottato per portare aiuto ad un giovane ufficiale del servizio guardia-coste americano colpito da una pericolosa infezione in pieno Oceano.

Stamani, alle sette, la *Leonardo* si trovava a milleduecento miglia a sud-est di New York quando ha raccolto una richiesta di soccorso da parte della nave guardiacoste americana *C. Ingham*, che avvertiva che un ufficiale di bordo, il ventiduenne Jefferson Walsch, era affetto da un'infezione alla mano destra che aveva causato una pericolosa infangite allo avambraccio.

Il *Leonardo* ha lasciato la sua rotta andando incontro alla nave guardia coste. A causa di mare tempestoso sono state poste in azione gli stabilizzatori. L'ufficiale malato è stato così trasportato sul transatlantico, dove gli sono state prodigate le necessarie cure.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 8000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000. VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 633.541, 42, 43, 44 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 Necrologia L. 130, Finanziaria Banch. L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

CASA DELLE ASTE

VISITATE LA
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
di
MOBILI PER STUDIO E ABITAZIONE - TAPPETI DIPINTI - SOPRAMMOBILI - SALOTTI - DIVANI E DIVANI LETTO - CRISTALLERIE, PORCELLANE, POSATERIE - LAMPADARI - RADIO - ELETTRODOMESTICI - MACCHINE DA CUCIRE - ARTICOLI REGALO

OGNI ACQUISTO UN AFFARE!

Sala da pranzo Trionfo	L. 130 000
Camera 2 letti	» 65.000
Tinelli cervo	» 60 000
Salotto fiera	» 35.000
Macchina da cucire Karson	» 34.500

ESPERTI NEL CAMPO ARREDAMENTO
assistono, consigliano, garantiscono i Vostri acquisti
Esposizione e vendita tutti i giorni feriali: dalle ore 9-13 e 15,30-19 30
Festivi - Esposizione: dalle ore 9-13 e 16-20

CASA DELLE ASTE - Via San Silverio Cardinale, 45 Tel. 630.300 (zona Porta Cavalleggeri - da Via Gregorio VII a Via della Cava Aurelia - Autobus 98 e celere A)
VISITATECI SENZA ALCUN VOSTRO IMPEGNO!